



Si racconta che la morte abbia messo le ali

di *Gabriella Montanari*



Quel piccione
piume bianche macchiate di caffè
stracciatella su due zampe di cialda
ogni santo giorno piomba sulla ringhiera
quasi si schianta contro la finestra
si rassetta le ali e fa finta di niente
l'orgoglioso...
sbircia nella stanza
resto immobile per non spaventarlo
lo seguo con la coda dell'occhio
mentre lui ruota il collo quasi a farne un giro completo
un vetro ci separa
lui col suo cielo gonfio
io con la mia terra marcia
sospesi a mezz'aria
mandiamo giù la saliva dei nostri silenzi.
Oggi picchia insistente con il becco
non porta peste ma un pianto lontano.
Racconta che tuo padre è morto
da signore
tra la neve e le tue braccia
che non ce la fanno...
Si è spento con il tuo alito in bocca
mentre la tua rabbia resta accesa
per il tempo che non è bastato
per le parole rubate.
La morte ha il sapore di un dente cariato
l'odore di un cesso umido
il colore della speranza suprema
che in quel cesso
non si rassegna a colarci a picco.
Libero lui dalla delusione
tu dall'umiliazione
dovrai trovare un altro alibi alla tua vita in sordina
potrai bruciare o salvarti il culo
adesso
ma prima piangi
che male non fa.
Stracciatella riparte
ambasciator non porta pena
e io mi chiedo quando mai tornerà per me.